



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### **Acta Ecclesiae Mediolanensis**

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

**Borromeo, Carlo**

**Brixiae, 1603**

Della Communione. Cap. II.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11399**

## TERZA PARTE.

La qual contiene alcune regole particolari, pertinenti alle Scuole, & Congregazioni Diocefane.

Della subordinatione, & obediencia alla Congregatione generale.  
Cap. I.



Necessario per degnamente caminare nella vocazione, nella quale sono chiamati i fratelli di questa Compagnia, che si come tutti fanno vn corpo, così habbiano vn istesso spirito, col quale sian tutti a quel fine guidati, che in essa compagnia si propone a tutti.

E perche non è possibile, che siano molti da vno spirito guidati & retti, & se non hanno tra loro qualche legame che consiste in vna subordinatione d' inferiori a superiori, de minori a maggiori; per questo è necessario, che tutte le congregazioni, & scuole Diocefane, siano subordinate a quella della Città: che per star propinqua al Reuerendissimo Vescouo, di tutte le Compagnie capo principale, è cosa certa che più dello spirito partecipi, che a quello la diuina bontà largamente comunica, e dona.

E si come le Congregazioni sodette, e scuole Diocefane devono essere subordinate, & gouernate dalla generale Congregatione della Città; così s'intenda essere necessario, che tutti i Priori diocefani, che sono capi di quelle Congregazioni, & Priori, & altri superiori delle scuole particolari sodette, siano subordinati & soggetti a quelli della Città, che loro dalla Congregatione generale saranno ordinati.

Però siano tutti ammoniti, tanto le congregazioni, & scuole, quanto i Superiori Diocefani di esse, che sono obligati di stare alla obediencia, non solo delli Superiori generali della Compagnia; ma ancora a quelli particolari, che per lo miglior gouerno loro, saranno dati dalla sodetta generale congregatione; come sono Visitatori generali, suoi so-

stituti, & altri, che con patenti del Reuerendissimo Vescouo, o del Prior generale della congregatione gli saranno mandati.

E questo douerà essere loro molto caro, di hauere persone di molta pratica nelle cose pertinenti per ben insegnare la Dottrina Christiana, & zelo verso la Compagnia, quali per amor di Dio, non sparmiando a fatica & tranagli, cò molto incommodo delle vite & cose proprie, inuigilino sopra di loro: & doueranno ringratiarli, che per loro bene tanto volentieri si affatichino, & insieme si edificaranno della loro buona volontà, e di così buon animo, che per l'aiuto del prossimo lascino le case, & cose proprie.

Così cerchino d'imitargli, non solo apprendendo da loro il modo d'insegnare, & regole di ben reggere le scuole; ma ancora l'esempio che essi li dano, con affaticarsi tanto volentieri per lo bene & per la salute del prossimo, che è il vero seruire a Dio nostro Signore in questa Compagnia, & vero modo d'insegnare, che è non solo con le parole, ma più con fatti insegnare altrui il ben viuere Christiano.

Questa subordinatione, non solo contiene l'obligo di offeruare tutte le regole, modi, & riti, che in tutta la compagnia si offeruano; ma ancora in abbracciare prontamente gli ordini & determinationi, che loro saranno dati da Superiori; & mettere in esecuzione, quanto gli sarà da loro commesso, o sia cosa generale a tutta la Diocese, o sia particolare per qualche scuola, o congregatione Diocefana: anzi si stozaranno di riconoscere tanto beneficio che il Signor gli ha fatto, & di rendergliene gratie; & con effetto mostreranno la loro gratitudine verso Dio prima, e poi verso essi Superiori, che con tanta sollecitudine vigilano sopra di loro.

Della Communione. Cap. II.

Tutti si comunicaranno quel dì, che nella Città i fratelli della Compagnia si sogliono comunicare: & si faranno aiutati i fratelli; almeno la Domenica



menica auanti quella, nella quale si deuono comunicare: e si sforzera ciascuno fare quel maggior apparecchio che potranno, per potere con dignità a loro possibile riceuere tanto Sacramento; aiutandosi con i ricordi, che nella prima parte si sono detti, & con i buoni ricordi, che gli faranno dati da i loro Padri spirituali nelle confessioni & esortationi.

Ordinariamente si confessino dal Priore della sua scuola, fuor che quei fratelli che sono della congregazione Diocesana, quali doueranno confessarsi dal Priore Diocesano; e questo accioche con maggior vnione de membri cò il capo si proceda, e maggior frutto delle anime.

Si comunicaranno tutti insieme dal sodetto Priore, come li fratelli della cògregazione dal Priore Diocesano; e questo si fa, sì per maggior consolatione di essi fratelli, che, come sono pasciuti d'vno istesso pane celestiale, e da vn' istessa mano del loro Padre spirituale; così de uono essere d'animi sempre vniti, e che di loro si possi in verità dir quello, che de i Christiani della primitiua Chiesa dice la Scrittura, che haueano tutti vn animo & vn cuore: si ancora, accioche quello c'ha la cura di vedere chi manca dalla communione, possa facilmente auuertirlo.

Quattro volte l'anno si comunicaranno tutti vnitamente dal Priore Diocesano, nel tempo che sarà stabilito, & dal quale saranno tutti a buon' hora aiutati; accio possino tutti apparecchiarsi & disporli per poterli ritrouare.

In quel di procurarassi, che vi sia dalla Città mādato Predicatore idoneo, che possi consolar tutti, & inanimargli al seruigio del Signore in questa sant'opera.

Della Cògregazione Diocesana, & suoi officij. Cap. III.

**B**Enche come s'è detto essendo vn istesso corpo tutta la Compagnia della Doctrina Christiana composta di varie membra, fuori e dentro della Città, & essendo per questo l'istesso spirito, che ha da viuificare, & guidare al ben

operare tutti della sudetta compagnia, possino le regole che son fatte per la cògregatione generale, seruire ancora in gran parte alle Diocesane; nondimeno pare sia ancora necessario notare qualche cosa particolare per le Diocesane, rimettendon nel resto a quelle ancora in ogni luogo, doue il Reuerendissimo Vescouo hauera risoluto che sia Congregatione Diocesana.

Siano dodeci i fratelli della congregazione; & se il numero de fratelli atti a questo officio fosse sufficiente, si potranno ancora di loro eleggere altri dodeci Coadiutori, come si fa nella generale; ma doue non bastasse il numero, siano solo i dodeci sodetti, cò qualche vno Coadiutore di più, secondo che la moltitudine de fratelli gli ne darà sufficiente copia: se vi saranno sacerdoti habili, siano ancora essi ammessi nella congregazione, ò nel numero de dodeci, ò per Coadiutori, ò per assistenti.

Doue già sarà eretta la Congregatione Diocesana, quando occorrera creare vn nouo fratello, ò sia Coadiutore, ò assistente, si faccia la nomina nella sua congregazione Diocesana, nel modo che s'è detto nella nomina de fratelli della cògregatione generale, ò della nomina de i Priori nelle scuole particolari, & si mandi al Priore generale, che li proponga nella cògregatione, & in essa si deliberi chi parerà più idoneo, ancor che nõ fosse nominato: & dopo fatta la relatione di tutto dal Priore generale al Reuerendiss. Vescouo, reiti libero a esso Vescouo fare la deputatione in quello eletto, ouero in altro, ancorche nõ fosse nominato, come gli parerà più expediente nel Signore: così spediscono le patenti dal Reuerendissimo Vescouo.

Habbiano tutt gli officij, come nella generale s'è detto: e procurisi quanto è possibile, che almeno i duoi Discreti siano molto pratici nelle cose della Compagnia, & habbino molto zelo verso l'honor di Dio, & utilità del prossimo, & insieme col zelo habbino gran prudenza congiunta; poi che a loro, & al Priore Diocesano s'habbino gli altri fratelli di riportare ordinariamente nelle cose della congregatione.